

## PROGETTO SPERIMENTALE

### LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI

#### FASE SPERIMENTALE NELLA REGIONE TOSCANA

##### BREVE SINTESI DEL PROGETTO

1. Il progetto si inserisce, costituendone un'evoluzione e uno sviluppo territoriale, in quello denominato La mediazione dei conflitti ambientali, che è stato realizzato a Milano e in Lombardia, tra il 1° dicembre 2015 e il 30/11/2016 ([www.mediazioneambiente.it](http://www.mediazioneambiente.it)): l'iniziativa è stata promossa da Camera Arbitrale di Milano, ideata e coordinata dall'avv. Veronica Dini e cofinanziata da Fondazione Cariplo, Camera di Commercio di Milano ed altri Partner.

2. Il progetto principale e originario si è sviluppato attraverso

- 1) una fase di ricerca e confronto tra Esperti e Operatori del settore, che hanno studiato l'opportunità e le modalità con cui estendere l'istituto della mediazione civile ai conflitti in materia ambientale;
- 2) una fase di sperimentazione, presso la Camera Arbitrale di Milano;
- 3) la revisione dei modelli elaborati nella prima fase.

Considerato la rilevanza del progetto e il coinvolgimento, seppure in veste di Osservatori, di rappresentanti della Regione Toscana, si ritiene molto importante sviluppare l'iniziativa anche in tale Regione, attraverso la creazione di un Gruppo di lavoro specifico, che si occupi di verificare l'applicabilità dell'istituto della mediazione ai conflitti ambientali, nel particolare contesto – normativo e sociale – della Toscana.

Si tratta, dunque, di verificare l'efficacia e l'adeguatezza del Modello elaborato e sperimentato nell'ambito del progetto promosso dalla Camera Arbitrale di Milano, tenendo conto, in particolare, della specifica normativa vigente in Toscana, ossia la legge regionale 46/2013, «*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*». Tale normativa, infatti, ha operato anche come strumento di risoluzione di conflitti ambientali e territoriali, ragione per la quale la sperimentazione in Toscana di modelli di mediazione e conciliazione appare particolarmente promettente.

In questo contesto, sono già stati avviati contatti formali sia con la Regione Toscana che con la Camera di Commercio e arbitrale di Lucca.

3. Per quanto attiene le definizioni e le modalità di ricerca e confronto tra Esperti e Operatori del settore, fatto salvo ciò che è indicato nel presente documento, si rinvia alla sintesi del progetto avviato in Lombardia.

### **DURATA E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

1. Il progetto di cui al presente documento, avrà una durata di 12 mesi.

L'inizio delle attività di progetto è previsto non appena saranno pienamente definiti e condivisi i contenuti del progetto.

2. L'area geografica interessata dalla sperimentazione sarà quella compresa nel territorio toscano.

### **LE FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Le attività di progetto si svolgeranno attraverso le seguenti fasi.

#### 1) Fase di ricerca e confronto

In questa fase, il Gruppo di lavoro costituito da Esperti di mediazione/facilitazione/progettazione partecipata, diritto ambientale, comunicazione, si confrontano con la Regione Toscana e gli Attori del territorio, al fine di:

1. condividere l'esperienza del progetto avviato in Lombardia, le attività svolte e i documenti prodotti;
2. far emergere e approfondire le peculiarità connesse alla gestione dei conflitti ambientali in Toscana, alla luce della citata L.R. 46/2013;
3. valutare la congruità del Modello realizzato nel progetto lombardo, nel contesto toscano, alla luce dei dati emersi all'esito dell'attività di cui al punto che precede;
4. apportare le conseguenti, eventuali, modifiche al Modello di cui sopra, in modo tale che possa risultare efficace e compatibile con la normativa regionale vigente;
5. elaborare un'eventuale proposta di modifica della L.R. 46/2013, che preveda l'introduzione delle procedure di mediazione quale sistema di gestione dei conflitti ambientali.

In questo ambito, si prevede di organizzare:

1. almeno tre riunioni di lavoro
2. attività di ricerca e approfondimento

#### 2) Fase di informazione e comunicazione

Fase di informazione e comunicazione dei contenuti del progetto alla cittadinanza, agli Enti Locali e agli Operatori interessati, volta alla verifica e alla condivisione dei risultati della prima fase di progetto.

In questa fase, verranno organizzati almeno due seminari / workshop per informare e coinvolgere la cittadinanza e gli Operatori del settore.

Verrà, inoltre, allestito, un sito web dedicato al Gruppo di Lavoro e collegato con quello del progetto originario.

#### 3) Fase – eventuale e successiva – di sperimentazione

Questa fase, di cui si valuterà l'opportunità e la fattibilità al termine della fase 2) – prevede:

1. la individuazione e selezione delle controversie, reali e concrete, insorte nell'area geografica interessata dal progetto, per le quali avviare una procedura di mediazione;
2. la sperimentazione, ossia l'avvio e la gestione di almeno tre procedimenti di mediazione di controversie in materia ambientale, di natura civile e amministrativa, presso l'Organismo di mediazione presente presso la Camera di Commercio di Lucca e sarà condotta sulla base delle Indicazioni Operative elaborate durante la fase 2) di progetto, con la supervisione e il monitoraggio da parte degli Esperti.

#### 4) Fase conclusiva

Elaborazione di un documento finale che includa l'esito del percorso di approfondimento e confronto effettuato e le proposte operative maturate dal Gruppo di lavoro.

Ciò, anche in vista dell'organizzazione di un evento finale, volto a diffondere i risultati dell'esperienza maturata e a confrontarli con l'esito delle iniziative avviate in Lombardia..

### **PARTNER DI PROGETTO COINVOLTI NEL GRUPPO DI LAVORO**

Si propone che il Gruppo di lavoro sia costituito dai seguenti Partner, e preveda i seguenti ruoli e compiti:

1. Regione Toscana
2. Camera di Commercio di Lucca
3. Avv. Veronica Dini, in qualità di progettista e coordinatrice, esperta di diritto ambientale
4. Gruppo di Lavoro Mediatori e Facilitatori (dott.sa M. Sclavi, avv. S. Lattuille e dott. Raffaello Martini, con la collaborazione di Labsus Toscana)
5. Esperto di comunicazione ambientale: Sergio Vazzoler – AMAPOLA
6. IFC-CNR di Pisa
7. Confindustria Toscana
8. Legambiente Toscana

#### **COSTI DI PROGETTO**

A fronte delle attività indicate, si prevede il seguente impegno di spesa:

1. Capofila amministrativo: € 5.000
2. Coordinamento di progetto: € 10.000
3. Gruppo di lavoro Mediazione e diritto ambientale: € 25.000
4. Comunicazione: € 10.000
5. Sperimentazione: € 15.000